

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 145

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale
(compresa l'emissione di misure cautelari)

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per i reati di cui agli articoli 110 e 317 del codice penale; agli articoli 7 della legge 2 maggio 1974,
n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 650

(concussione; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti
politici)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 13 maggio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 13 maggio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 29 aprile 1993

PREMESSA

Nell'ambito delle indagini svolte nel procedimento contrassegnato con il nr. 12295/92R relativo alla vendita di immobili alla P.A. è emersa una pluralità di fatti giuridicamente qualificabili come concussioni, corruzioni ed altri reati contro la Pubblica Amministrazione.

Dalle dichiarazioni di funzionari pubblici nonché di numerosi costruttori romani o persone ad essi collegate si è potuto rilevare infatti come la vendita di immobili

ad enti pubblici fosse subordinata al pagamento di somme di denaro richieste alle società venditrici sia dai vertici di detti enti, sia dai loro referenti politici. A tale proposito più volte sono stati indicati i nomi di alcuni segretari amministrativi di partiti politici e tra questi, in particolare, del senatore SEVERINO CITARISTI, segretario amministrativo della Democrazia Cristiana.

Per ciò che concerne le dichiarazioni di funzionari pubblici vanno evidenziate quelle rese da:

VITALE Giuseppe, Direttore dell'INADEL, è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere relativamente al reato di cui agli artt. 81 e 317 del codice penale commesso in danno di Edoardo e Francesco Gaetano CALTAGIRONE in occasione di vendite di alcuni immobili al suddetto ente.

Nel suo interrogatorio del giorno 21 gennaio 1993 (all. 1) ha riferito di essersi recato con una certa frequenza dal senatore CITARISTI, sia per riferire in merito al piano di investimenti immobiliari dell'Ente, sia per versare le somme che, di volta in volta, venivano consegnate dagli imprenditori a titolo di contributo per la Democrazia Cristiana. Il dottor VITALE ha dichiarato di aver versato complessivamente al senatore CITARISTI la somma di circa due miliardi di lire sino alla fine del 1991, quando cessò nell'Ente la gestione commissariale.

Secondo il dottor VITALE il senatore CITARISTI era sicuramente a conoscenza della provenienza delle somme di denaro in quanto ricorda di aver partecipato ad un incontro con BALZAMO, CITARISTI e QUERCI nel corso del quale vennero stabilite delle regole per la individuazione dei costruttori con i quali l'Ente doveva avere rapporti e per la ripartizione dei proventi.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di imprenditori o di persone a costoro collegate vanno evidenziate quelle rese da:

OTTAVIANI Adalberto è l'amministratore unico delle società COSVEBO già denominata SIREBA.

Nel corso dell'interrogatorio del 19 gennaio 1993 OTTAVIANI Adalberto riferisce che la società SIREBA ebbe a vendere all'INADEL tre corpi di fabbrica, due nel 1986 ed un terzo nel 1991, tutti facenti parte di un unico immobile.

Ricorda il signor OTTAVIANI che per le vendite del 1986 non vi furono problemi ed il contratto venne stipulato regolarmente. Per il terzo corpo di fabbrica vennero invece presentate due offerte, una nel 1989 (non andata a buon fine) ed una nel 1990. Poichè anche questa seconda offerta rischiava di non andare a buon fine OTTAVIANI contattò l'avvocato VITALE.

L'avvocato Giuseppe VITALE indirizzò l'interessato dal senatore CITARISTI il quale esplicitamente chiese un versamento al fine di mandare avanti la pratica. Riferisce il signor OTTAVIANI che successivamente alla conclusione del contratto (6 luglio 1991) ebbe a versare al senatore CITARISTI la somma di lire 100.000.000.

IPOTESI DI REATO

Le condotte ascritte al senatore Citaristi, con riserva di ulteriori approfondimenti investigativi, oltre ad integrare il reato previsto dagli articoli 7 legge 2 maggio 1974 n. 195 e 4 legge 18 novembre 1981 n. 659, in relazione agli illeciti finanziamenti ricevuti nella duplice veste di parlamentare e di segretario amministrativo nazionale della Democrazia Cristiana, integrano altresì il reato di concorso in concussione per ciò che concerne le somme pretese per il perfezionamento della vendita all'INADEL dell'immobile della società SIREBA. In ordine a detti reati, ai sensi degli articoli 6, 8 e 12 del Codice di procedura penale, la competenza a procedere appartiene a questa Procura.

Per Questi Motivi

visti gli articoli 343, 344 del codice di procedura penale;
visto l'articolo 68 della Costituzione della Repubblica;

IL PUBBLICO MINISTERO

CHIEDE

l'autorizzazione a procedere, e quindi l'autorizzazione a compiere, se del caso, qualunque atto fra quelli indicati nel comma 2 dell'articolo 343 del codice di procedura penale compresa l'emissione di misure cautelari, nei confronti del senatore Severino CITARISTI, per i seguenti reati:

a) reato p. e p. dagli articoli 110 e 317 codice penale perchè in concorso con il direttore generale dell'INADEL avvocato VITALE Giuseppe, abusando di detta qualità e dei relativi poteri, costringeva indebitamente OTTAVIANI Adalberto a promettergli e a versargli la somma di lire 100.000.000 per consentire il perfezionamento delle trattative per la vendita all'INADEL di un immobile della società COSVEBO sito in Perugia.

In Roma, luglio 1991;

b) reato p. e p. dagli articoli 7 legge 2 maggio 1974 n. 195 e 4 legge 18 novembre 1981 n. 659 perchè, nella sua qualità di segretario amministrativo nazionale della Democrazia Cristiana, illegalmente riceveva la somma di cui al capo precedente.

In Roma, luglio 1991.

Le imputazioni di cui sopra sono naturalmente suscettibili di variazioni in relazione ad eventuali nuove emergenze di fatti nel corso delle indagini preliminari o nel corso dell'istruttoria dibattimentale, a norma degli articoli 335, 423 e 516 del codice di procedura penale, assolutamente non prevedibili allo stato, per cui si richiede che l'autorizzazione venga estesa ai reati che dovesse esser necessario contestare nel prosieguo nel procedimento, tenendo conto che il nuovo processo ha una evoluzione estremamente dinamica e che la prova si forma al dibattimento.

Si allegano gli atti di cui all'accluso indice.

I Sostituti Procuratori della Repubblica
(F.to dr. Roberto CAVALLONE)
(F.to dr. Antonino VINCI)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Vittorio MELE)